

Lettere Posta Celere



Negozianti sul lastrico per i lavori della M4

Ubaldo Busolin
Milano

La cartoleria di fiducia al Lorenteggio trabocca di articoli "della scolastica". E stagioni, scolari e studenti tornano a scuola, i genitori cercano di provvedere. Mi rassegnò alla coda e invece il negozio è semideserto. «Vi state preparando all'assalto degli alunni e delle famiglie?». Commento scherzando con l'amico proprietario. «Magari — mi risponde — da quando sono cominciati i lavori della M4, qui non si ferma più nessuno». «Han fatto quel che han voluto, prima giù gli alberi, adesso i lavori, i macchinari, le deviazioni e le transenne di cemento che hanno ristretto le corsie». «Non si può più parcheggiare». Marito e moglie mi guardano straniti, mortificati e preoccupati. Così il salumiere, il pasticciere, il macellaio, l'edicolante, l'ottico, il gioielliere, il ristoratore, i titolari dei negozi di abbigliamento e di prodotti informatici, eccetera: stesse considerazioni, stessa depressione. Per quanto? Si parla di 7-8 anni: la scommessa è sopravvivere e qualcuno, si vede, la sta già perdendo! Gente anche questa, famiglie di Milano sull'orlo del lastrico cui nessuno ha pensato e pensa.

Dove sono passate le altre linee del metrò, come San Siro, non mi pare ci siano macerie. Certo che è dura, chi patisce disagi andrebbe un po' sostenuto, se è uno che paga le tasse.